



SVILUPPO Una sala del museo della carta a Pietrabuona

PESCIA SI STA PREPARANDO IL DOSSIER PER OTTENERE IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

La via della carta e candidatura Unesco per un grande rilancio della montagna

IL RILANCIO di Pescia passa anche dalla montagna. Sono due le iniziative grazie alle quali Pietrabuona e l'intera Svizzera Pesciatina possono contribuire a migliorare la visibilità di Pescia e dei suoi tesori.

CARTA e Unesco. La «carta» corre in aiuto della Svizzera Pesciatina per la candidatura a patrimonio mondiale dell'Unesco. La proposta arriva direttamente dal direttore del Museo della Carta, Massimiliano Bini, già coordinatore del progetto di candidatura a cura di Terraviva Onlus, proprio nei giorni in cui la regione sta pubblicando il dossier preparativo "Dalla Valleriana alla Svizzera Pesciatina" che conclude la prima fase del percorso. Il suggerimento di abbinare la carta

alla candidatura nasce da un suggerimento del Ministero per i beni e le attività culturali e dell'architetto paesaggista Stefan Tischer, autore del dossier di candidatura. Si pensa di abbinare dunque due progetti, ovvero la candidatura Unesco e l'iniziativa "La via della Carta" della Toscana, promosso dal Comitato di distretto distretto di Capannori, che ha già ricevuto i primi finanziamenti da una società che coinvolge tre ministeri. I finanziamenti serviranno anche per il restauro della futura sede del Museo della Carta di Pietrabuona e per la realizzazione di un Parco archeologico.

STUDIO Universitario. La montagna pesciatina sarà oggetto di uno studio universitario grazie all'interessamento della Facoltà di

Architettura di Firenze. E' iniziato un seminario didattico, dal titolo "Rilevare e progettare nel contesto storico: Pietrabuona". L'intento è quello di sviluppare una più coerente politica di unificazione territoriale in

UNIVERSITA'

Il territorio sarà oggetto di uno studio della facoltà di architettura di Firenze

vista della prossima adozione regolamento urbanistico. Una decina di docenti collaboreranno con l'architetto Merlo; vi parteciperanno 30 studenti, dal 3° anno sino al dottorato della Facoltà di Architettura, i quali potranno bene-

ficiare di 20 crediti formativi, corrispondenti a 500 ore, nel curriculum universitario. Lunga la serie dei moduli didattici, dai beni culturali alla storia, dalla geologia al paesaggio, dall'archeologia alla progettazione di un edificio nuovo o un restauro del vecchio.

SARANNO insegnati i rilievi e la progettazione nel rispetto dell'ambiente che già esiste, e verranno così utilizzati i risultati per la stesura dello strumento di pianificazione. Verranno infatti fotografate le caratteristiche degli edifici e le emergenze architettoniche, e così si potrà avere una schedatura al dettaglio del territorio. Comunque, chi ne vuol sapere di più, può cliccare su www.rilievourbano.org.

Luca Silvestrini